

# GLI SPORT

## I campionati europei di nuoto a Magdeburgo Taris domina nella gara dei 400 m. Costoli e Signori si piazzano ai posti d'onore

(DAL NOSTRO INVIATO)  
Magdeburgo, 16 notte.  
Due avvenimenti, uno buono e l'altro cattivo, hanno contrassegnato per noi, la quinta giornata dei campionati europei: l'affermazione di Costoli e Signori nei 400 metri e l'eliminazione della squadra di palla a nuoto.  
Cominciamo dai secondi avvenimenti. Avevamo detto ieri che la semifinale dei 400 metri che aveva riunito i due italiani e Taris era da considerarsi come finale, e così infatti è avvenuto: oggi si è ripetuto l'ordine d'arrivo della semifinale.  
Nel primo sono entrate la Germania e l'Ungheria con due punti, il Belgio e la Svezia con zero; nel secondo la Jugoslavia e la Spagna con due punti, la Francia e la Cecoslovacchia con zero. L'Ungheria e la Germania si incontreranno domani e sarà questa la vera finale. Se la partita sarà regolare, a nostro parere, la vittoria dovrebbe andare agli ungheresi, meno atletici, ma più intelligenti e più viri nel gioco. Qui naturalmente si ritiene il contrario.

### Le altre gare

Nella palla a nuoto il Belgio ha battuto con una certa fortuna la Jugoslavia. La differenza di punti è tuttavia eccessiva. La Francia si è mostrata superiore all'Olanda. Un incontro emozionante hanno disputato Svezia e Spagna che a pochissimi minuti dalla fine stavano ancora 3 a 3. La partita è proseguita fra i clamori assordanti dei sostenitori. Gli svedesi l'hanno infine spuntata vincendo per 5 a 3. La finale dei tuffi femminile ha visto un facile trionfo, previsto, della tedesca Jordan. Peccato che la nostra Giuria non sia stata della partita; si sarebbe certo classificata fra le prime.  
Le batterie dei 100 metri sul dorso per signore hanno confermato la superiorità delle olandesi. Mastenbroek è la più qualificata per la vittoria finale. Nella classifica per la Coppa Europa

### La grande gara dei 400 m.

Partirono Nusske (tedesco), Taris (francese), Costoli e Signori (italiani), Angy (ungherese). Non c'era da pensare ad una nostra vittoria; si sapeva che Taris era in forma e che sarebbe partito per batterci contro il tempo; così infatti è avvenuto. Il francese, messo in testa ai 50 metri, è filato indisturbato, battendo di ben nove secondi il « record » dei campionati. Non era stata prevista invece la corsa di Costoli, che si è messo dietro Taris, deciso a seguirlo da vicino quanto possibile. Al cento metri era distanziato di una bracciata; ai duecento d'una lunghezza. Temevamo che il fiorentino si esaurisse, invece, pur colando un poco alla volta, finì per giungere al traguardo in buone condizioni ed in un ottimo tempo.  
Dietro a lui Signori ai 200 metri precedeva gli altri senza molta difficoltà, e attendevamo il suo solito spunto finale. Vedemmo infatti Signori affrettare il ritmo delle bracciate sino allora relativamente lente, ma senza alcun effetto che quello di distanziare gli avversari — tedesco e ungherese — e di avvicinarsi a un paio di metri a Costoli. Signori è forse rimasto sorpreso dall'andatura subito sostenutissima del compagno e ha visto l'impossibilità di riprenderlo; forse una indisposizione, che lo ha tormentato negli ultimi giri, gli ha tolto in parte i mezzi; verso la fine egli appariva avvilito e parlava di non prendere per domani il via nei 1500 metri. Fortunatamente dopo pochi metri il suo carattere sportivo aveva ripreso il sopravvento. Signori partì.  
Intanto, con Costoli, che ha fatto una prova veramente magnifica con l'aiuto, forse involontario, di Taris, egli ci ha dato la soddisfazione di vedere in ambidue i primi italiani al traguardo, cosa che si era veduta solo ai campionati di Parigi, per merito, ancora, di Costoli e Perentin, secondo arrivato, e non sia detto che qualche cosa di simile non si possa ripetere domenica nei 1500 metri. Anzi è noto che la classe di Taris, eccelsa sui 200 e sui 400 metri, si accosta notevolmente a quella dei nostri dopo gli 800 metri. Non diciamo, con ciò, che gli italiani siano capaci di battere un Taris in forma, ma di impegnarsi, sì, domenica vedremo.

### Dolorosa eliminazione

Prevista, ma comunque, dolorosa l'eliminazione dei nostri « waterpolisti ». La partita decisiva di stamane contro la Cecoslovacchia è stata perduta nettamente e giustamente. Solo due azioni del virtuoso Valle e un « goal »-sacchetto di Banchelli, su passaggio dello stesso Valle, hanno avuto qualche decimo di punti che si annunciava disastroso.  
Babberoni ha fatto una delle sue migliori partite, con qualche azione efficace, come negli ultimi due incontri. Valle ha giocato bene e certe sue azioni avrebbero fatto bella figura in qualsiasi squadra. Tuttavia egli manca sempre di velocità. Di Goggoli non si può dire né bene né male. Pastore, Banchelli e Mani sono stati decisamente cattivi, forse più dei giorni scorsi. I risultati delle partite non sono stati pessimi: 0-5 contro la Germania, dominatrice del girone; 1-1 contro la Svezia, che ci aveva battuto dieci anni fa per 7 a 0; 0-2 con molta sfortuna contro la tedesca squadra spagnola, che vinse 3 contro la Cecoslovacchia. Ma i nostri hanno rivelato gravi manchevolezze: parecchi dei difetti di velocità, tutti indistintamente di potenza di tiro in porta, parecchi anche di precisione. Le azioni sono quasi sempre improvvisate, e casuali; chi non ha la palla guarda, se gliene lasciano il tempo, tutto il campo per cercare un compagno libero che deve riceverlo. Invece di amarcarsi a tempo, non si decide a muoversi se prima la palla non è partita, lasciando all'avversario tutto il tempo di preparazione. E' da notare che, in questa elementarità e l'ingenuità dei tempi, che, unite alla lentezza e alla imprecisione dei passaggi e alla mancanza di tiro, giustificano i risultati.  
Ma la tecnica insufficiente è scusabile in una squadra internazionalmente giovane e di formazione recente. Quello che non è scusabile è l'atteggiamento che non è scusabile a difendere il nome d'Italia in una competizione internazionale in condizioni fisiche tali da poter tenere appena la metà di una partita. Si sono salvati solo Valle, Zaberboni, Fabiano e, in parte, Goggoli. Essi potranno costituire il generale « fosse mezzogiorno », un centinaio di professori di professori francesi in visita di istruzione in Italia, hanno visitato il campeggio accolti dal suono della « Marciagliese », della Marcia Reale e di « Giovinezza ».

### Oggi si iniziano a Gardone i campionati degli Avanguardisti

Gardone, 16 notte.  
Si dovevano iniziare oggi, nelle acque di Gardone Riviera, i campionati nazionali di canottaggio, per tutti e palla a nuoto per Avanguardisti, ma il Comitato organizzatore, per dar modo a E. Renzo Ricci di essere presente all'inizio della manifestazione, ha deliberato di rinviare a domattina le gare che dovevano effettuarsi oggi. Sicché il programma subisce lo spostamento di un giorno.  
E. Ricci, proveniente da Trieste, è giunto stasera a tarda ora ricevuto dalle autorità di Gardone e dal comm. Ferrauto, capo servizio di educazione fisica presso la presidenza generale. Il mezzogiorno, un centinaio di professori di professori francesi in visita di istruzione in Italia, hanno visitato il campeggio accolti dal suono della « Marciagliese », della Marcia Reale e di « Giovinezza ».

### I migliori piloti al Gran Premio di Nizza

Nizza, 16 notte.  
Le prove per il Gran Premio automobilistico di Nizza sono state iniziate stamane. La corsa quest'anno riveste particolare importanza per il nome dei corridori che ad essa parteciperanno, e cioè: Nuvolari (Maserati), Sommer (Maserati-Buati), Biancacci (Maserati), Penn Hughes (Alfa Romeo), Zehender (Maserati), Brinet (Bugatti), Hans Ruesch (Maserati), Soffietti (Alfa Romeo), Minozzi (Alfa Romeo), Dreyfus (Bugatti), Villapalodina (Maserati), Straight (Maserati), Chiron (Alfa Romeo), Varzi (Alfa Romeo).  
La corsa sarà disputata su 100 giri del circuito con un totale di Km. 321 e 400 metri.  
Le prove di stamane sono state precedute da un folto pubblico. Dreyfus ha battuto il primato del giro « 1'43" alla media di Km. 112,134, abbassando di 4" il record realizzato lo scorso anno da Nuvolari. Solo sei uomini hanno partecipato a tutte le prove, ma domattina tutti i partecipanti saranno presenti. Ecco i migliori tempi ottenuti dai concorrenti nelle prove di stamane e il numero dei giri effettuati:  
Dreyfus 1'43" alla media di chilometri 112,134 (15 giri); Etancelin 1'49" e 49" alla media di Km. 106,150 (26 giri); Vevron 1'52" alla media di chilometri 103,307 (11 giri); Delmo 1'56" alla media di Km. 99,045 (15 giri);



A Lipsia, in attesa del campionato del mondo su strada: Ettore Girardengo, figlio primogenito del « campionissimo », Leorco Guerra, Giuseppe Olmo e Costan te Girardengo.

## A Lipsia: la preparazione per la gara su strada e le battaglie degli « stayers » Riposo e serena attesa dei nostri campioni Metze Prieto Ronse Lacquehay Severgnini e Krewer finalisti dietro motori

(DAL NOSTRO INVIATO)  
Lipsia, 16 notte.  
Pleno riposo e serena attesa, oggi, nella piccola famiglia di dirigenti, corridori e giornalisti italiani, che vive stretta nella più affettuosa fraternità, lungi dagli svaghi che gli organizzatori si sono fatti premura di offrire agli ospiti qui convenuti da ogni parte d'Europa.  
Da dentato, anzi, un po' di meraviglia, questo nostro apparato di gente e di banchetti, forse perché noi tutti intendiamo come noi il compito affidato agli atleti che devono difendere i colori della Patria nelle competizioni sportive, ai capi che devono assisterli e dirigerli, a coloro che li seguono per farsi fedeli interpreti della preparazione e dello svolgimento delle loro dure battaglie. Ma la meraviglia non è disgiunta da altrettanta ammirazione per la familiarità che tutti ci lega, per la disciplina che ci governa, per lo spirito che ci anima, tanto fortemente teso alla mèta.  
I venti chilometri sono percorsi in 18'24" 1/5. In gara si può dire ri-sonavano cinque nomi, perché Secherens ha già due giri di ritardo e Manera uno. Ma le sorti di Ronse vanno precipitando. Al cinquantesimo giro egli è già passato da Leddy e quasi doppiato dai primi tre. Al sessantacinquesimo Paillard toglie il comando a Metze; al sessantottesimo Leddy si sostituisce a Prieto nel terzo posto; al quinto posto è Wanzneried, al sesto Ronse. I trenta chilometri sono percorsi in 27'23" 1/5, poi Prieto ripassa Leddy, mentre Ronse ha una brillante reazione e riesce a guadagnare tre quarti di giro, riportandosi al terzo posto. Un tentativo di Metze su Paillard è mandato a vuoto dal campione di Francia, poi Secherens perde il terzo giro e Manera il secondo.  
Succedersi di emozioni  
I quaranta chilometri sono percorsi in 36'42" 3/5. La gara, per quanto non travolgente continua ad essere movimentata per l'insistenza di Metze ad attaccare Paillard. Il tentativo fallisce per due volte, ma alla terza riesce e Metze ripassa in testa, seguito da Paillard, Ronse e Prieto. Gli altri continuano a perdere giri su giri. I cinquanta chilometri sono percorsi in 45'28" 4/5. Metze continua nella sua marcia ineluttabile e al 106° giro ha quasi doppiato Ronse. Egli si concede una sosta, poi, al 112° giro, doppia definitivamente il belga, che è passato anche da Prieto. Metze vuole doppiare anche Paillard e dopo tre tentativi falliti si riesce al 123° giro, fra gli applausi scroscianti della folla delirante per la bella prodezza del suo campione. I sessanta chilometri sono passati in 54'8".  
Segue un periodo di calma, in cui però Ronse continua a perdere terreno. Paillard risponde ad una minaccia di Prieto, mentre Ronse si impegna in un'energica reazione, per poi indietreggiare ancora. I settanta chilometri sono registrati in 1'34'2" e 2/5. Al 159° giro Ronse ritorna decisamente su Prieto, ma questi reagisce e toglie di sorpresa Paillard dal secondo posto. Anche Ronse riesce a superare il francese, che si vede di nuovo alle spalle. Metze, al 166° giro lo doppia per la seconda volta. Gli ottanta chilometri vengono percorsi in 1'13'17". Paillard tenta la riscossa, ma al 171° giro, mentre cerca di stoppiarsi da Metze, decolla e, scorgendo, si ritira.  
La corsa si può dire finita, perché nessuno può ormai disturbare Metze, Prieto e Ronse, sicuri finalisti. I novanta chilometri sono percorsi in 1'22'17". Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Metze, che copre i 100 chilometri in 1'31'33" 2/5; 2. Prieto, Km. 99,150; 3. Ronse, Km. 98,600; 4. Leddy, Km. 98,900; 5. Wanzneried, Km. 97,400; 6. Manera, Km. 96,540; 7. Secherens, Km. 95,750. Ritirato Paillard, quando aveva compiuto Km. 85,960.  
La gara, che è stata più animata e interessante del previsto, ha segnato una netta superiorità del campione di Germania, già campione su strada, ed ha rivelato in Prieto, in evidente accordo col tedesco, uno « stayer » di classe internazionale che ha procurato la delusione dell'eliminazione di Paillard, presso fra il fuoco dei due, Ronse, per quanto irregolare, deve alla sua tenacia ed al suo coraggio l'entrata in finale. Nettamente inferiori gli altri. Di Manera è meglio non parlare.  
Dopo la sfilata per la premiazione delle squadre concorrenti al campionato di ciclo-palla, l'imno tedesco-

## UNGHERIA-ITALIA DI ATLETICA A BUDAPEST Il valore della squadra magiara Il pronostico indica favoriti i nostri avversari

Budapest, 16 notte.  
L'ultimo incontro fra le squadre d'Italia e d'Ungheria, svoltosi il 16 ottobre 1932 a Firenze, si è chiuso con una vittoria di stretta misura della squadra azzurra (punti 72-69). Tutti i precedenti cinque incontri, ad eccezione di uno (quello di Bologna nel 1927) si sono chiusi con la vittoria della squadra magiara. Il bilancio è, quindi, in netto favore dei magiari: quattro vittorie, due sconfitte.  
Budapest, 16 notte.  
L'ultimo incontro fra le squadre d'Italia e d'Ungheria, svoltosi il 16 ottobre 1932 a Firenze, si è chiuso con una vittoria di stretta misura della squadra azzurra (punti 72-69). Tutti i precedenti cinque incontri, ad eccezione di uno (quello di Bologna nel 1927) si sono chiusi con la vittoria della squadra magiara. Il bilancio è, quindi, in netto favore dei magiari: quattro vittorie, due sconfitte.

### Rivalità interna

Quello di domenica è il settimo incontro Italia-Ungheria e, venuto a mancare l'incontro col tedesco, è questa la gara internazionale più difficile che i nostri atleti dovranno sostenere. Anche per gli ungheresi, questo incontro rappresenta la più difficile prova dell'annata e per affrontare gli italiani si sono preparati a lungo ed accuratamente, desiderando anzitutto di rifarsi dell'ultima sconfitta subita a Firenze due anni fa e, poi, perché l'atletismo desidera un po' rifarsi delle ripetute sconfitte che i colleghi calciatori hanno subito per opera degli italiani.  
La Federazione Ungherese non è direttamente intervenuta nella preparazione degli atleti: ha lasciato, invece, che essi prendessero parte a tutte le più importanti gare nazionali e a qualche manifestazione all'estero. La rivalità fra le Società atletiche ungheresi è grandissima: è naturale, quindi, che gli atleti lottino con tutto il loro impegno per assicurare la vittoria ai colori della propria Società: ed ecco perché gli atleti ungheresi hanno un rendimento medio altissimo, ciò che non si potrebbe spiegare se si considera che la squadra ungherese ha disputato quest'anno un solo incontro internazionale contro l'Austria che, in atletismo, non occupa certamente i primi posti nel concerto europeo. E' questa importanza che la Società degli incontri casalinghi lo si rileva dal fatto che di recente, malgrado l'intervento della Federazione stessa, non si è potuto ottenere dalla Società il permesso di inviare al nostro paese una importante gara all'estero, alla quale l'Italia stessa molto aspirava. Motivo? Senza la sua presenza ad una gara sociale di mediocre importanza, la Società avrebbe perduto un paio di punti nella classifica del campionato nazionale.  
L'occasione di disputare delle gare d'arrivo non manca dunque agli atleti ungheresi e, poiché tali gare si svolgono nella maggior parte delle società, così i funzionari della Federazione hanno l'occasione di sorvegliare continuamente il grado di forma di quegli atleti che hanno un rendimento medio altissimo, ed in un momento opportuno, di formare la rappresentativa.  
Questo è avvenuto anche per il prossimo incontro e la squadra, annunciata fin da venerdì scorso, ha subito soltanto alcune modifiche luncellose. E' stato anche addivato l'ordine delle gare ed in tale ordine esamineremo ora lo stato di servizio e le probabilità degli atleti ungheresi.  
Salto con l'asta: Zsuffka e Hahnyai. Il primo era accreditato finora di metri 3,80-3,90. Impressionato dalla vittoria di Immoecchi, ora riesce a saltare metri 3,95, si è messo d'impegno e domenica scorsa è riuscito a saltare metri 4,02, dopo aver superato con facilità 1,30 e 1,35. Per 1,30 ha dovuto eseguire tre salti. Il nuovo massimo ungherese di metri 4,02 non si è potuto però omologare, perché l'atletto si è spostato, dopo che Zsuffka aveva toccato terra rendendo impossibile una misurazione ufficiale dell'altezza. Hahnyai, pur essendo in ottimo progresso, non dovrebbe superare metri 3,70.  
Il duello Barsi-Beccali  
Metri 110 con ostacoli: Kovács e Hejjas. Molte speranze sono riposte in Kovács, l'unico atleta magiara che in questo incontro parteciperà a tre gare. Kovács è in condizioni di forma splendida e si spera che egli riesca ad avvicinarsi molto al 19" in questa gara. Ottimo anche Javor, che domenica ha percorso la distanza in 17" 1/5.  
Metri 400 piani: Barsi e Vizvári. Sul grado di forma dell'attuale campione ungherese corrono varie voci. E' chi lo vuole in magnifiche condizioni di forma: altri, invece, che affermano essere Barsi totalmente esaurito e stanco dalla molta gara sostenuta in questa stagione. La verità, come al solito, dovrebbe stare di mezzo. Barsi ha gareggiato molto in questa stagione e, poiché non ha più la forza del ricupero dei giovani, si è concesso un periodo di riposo, prima di essere sottoposto a stacco. Quindi, se anche non lo si deve ritenere così forte come si è dimostrato a Milano nello scorso giugno, oppure come ai campionati d'Inghilterra, sarebbe però errato considerarlo completamente stanco. A nostro avviso, Barsi dovrebbe correre oggi i 400 metri ancora al disotto del 50", e sarà quindi un avversario fortissimo. Barsi è, del resto, il solo ottimo quattrocentista ma-

### Vaglio di possibilità

Metri 100 piani: Sir e Gyenes. Anche in questa gara gli ungheresi che hanno compiuto notevolissimi progressi in tale specialità (al contrario dei nostri), hanno naturalmente fondate speranze di classificarsi al primo ed al secondo posto. Sir ha già corso in primo ed in secondo posto, se il secondo è invece in ottime condizioni. V'è da ritenere che entrambi correranno domenica in 10" 6/10, cioè un tempo sufficiente per piegare i nostri due rappresentanti.  
Tiro del giocolotto: Varszegi e Farkas. Il primo ha raggiunto domenica scorsa metri 66,25 (un altro tiro è finito a metri 64,15) e quindi il suo primo posto dovrebbe apparire sicuro. Farkas è, invece, sotto i 57 e potrebbe lottare soltanto per il terzo posto.  
Metri 100 piani: Sir e Gyenes. Anche in questa gara gli ungheresi che hanno compiuto notevolissimi progressi in tale specialità (al contrario dei nostri), hanno naturalmente fondate speranze di classificarsi al primo ed al secondo posto. Sir ha già corso in primo ed in secondo posto, se il secondo è invece in ottime condizioni. V'è da ritenere che entrambi correranno domenica in 10" 6/10, cioè un tempo sufficiente per piegare i nostri due rappresentanti.  
Tiro del giocolotto: Varszegi e Farkas. Il primo ha raggiunto domenica scorsa metri 66,25 (un altro tiro è finito a metri 64,15) e quindi il suo primo posto dovrebbe apparire sicuro. Farkas è, invece, sotto i 57 e potrebbe lottare soltanto per il terzo posto.

### Un calcolo esagerato

Staffetta olimpionica: Baral, Gyenes, Kovács, Szabó. Altra gara di grandissima importanza e che dovrebbe decidersi come tutte le staffette fra italiani e ungheresi sul traguardo. Gli ungheresi si preannunciano superiori nelle due frazioni dei 200 metri. Sarà loro, però, sufficiente tale vantaggio per mantenerlo sui 400 e sugli 800 metri, dove gli italiani dovrebbero segnare una leggera superiorità su Barsi e Szabó? Una domanda che soltanto sul campo potrà trovare una risposta.  
La squadra ungherese si preannuncia — come abbiamo visto — fortissima. Effettivamente una vittoria italiana sarà quanto più difficile, ma il probabile sconfitta non sarà neppure quella che uno dei dirigenti della Federazione ungherese pubblica oggi su un giornale come segue:  
m. 100 piani 1° e 2° punti 7-3  
» 400 » 1° e 4° » 5-5  
» 1500 » 3° e 4° » 3-7  
» 5000 » 1° e 2° » 7-3  
» 110 ost. 1° e 3° » 6-4  
» 400 » 2° e 4° » 4-6  
» Salto 1° e 3° » 6-4  
» Salto lungo 1° e 2° » 7-3  
» Salto a 3° e 4° » 4-1  
» Getto peso 1° e 2° » 7-3  
» Lancio disco 1° e 2° » 7-3  
» Tiro giavelli 1° e 3° » 6-4  
» Staff. olimp. 1° posto » 4-2  
Secondo tale pronostico l'Ungheria dovrebbe vincere con 80 contro 56 punti del nostro. Il distacco ci sembra però eccessivo: molto più difficile, ci sembra il pronostico del Magyarország il quale prevede pure una vittoria ungherese, ma con uno scarto di 16-15 punti soltanto. Tutti, però, sono d'accordo nell'assegnare il favore del pronostico alla squadra ungherese.

### La finale della Coppa Gastaldi al pallone elastico

Lo sferistico Eda si appresta ad ospitare, domenica prossima, la partita finale del riuscito torneo fra squadre di categoria per la disputa della Coppa « Andrea Gastaldi ». L'incontro, che è vivamente atteso dalla folla degli appassionati del pallone elastico, metterà di fronte le due fortissime quadriglie che fanno capo a Rossi del Dup. Alfa ed a Augusto Manzo del Dup. Asti. Ieri, pertanto, ha avuto luogo l'annunciato incontro fra il Dup. Bascogli (Crosio-Lombardo) e il Dup. Mario Giuda, sezione Eda (« Solaro-Salerno »), che è finito con la vittoria del primo per 11 giocchi a 10. Arbitro signor Magagnone.

### Una corsa a Perosa Argentina

Perosa Argentina, 16 notte.  
Lunedì prossimo, a cura dell'Ucat di Torino e della sua sezione locale, verrà qui fatta disputare una corsa ciclistica, riservata agli allievi, che si svolgerà sul seguente percorso di 56 chilometri: Perosa, S. Germano, Inverso, Piasca, Perosa, Ponte Lemina, Pinerolo, Cavour, Oassaco, Pinerolo, Perosa.  
Giuseppe Ambrosini

### Il duello Barsi-Beccali

Metri 110 con ostacoli: Kovács e Hejjas. Molte speranze sono riposte in Kovács, l'unico atleta magiara che in questo incontro parteciperà a tre gare. Kovács è in condizioni di forma splendida e si spera che egli riesca ad avvicinarsi molto al 19" in questa gara. Ottimo anche Javor, che domenica ha percorso la distanza in 17" 1/5.  
Metri 400 piani: Barsi e Vizvári. Sul grado di forma dell'attuale campione ungherese corrono varie voci. E' chi lo vuole in magnifiche condizioni di forma: altri, invece, che affermano essere Barsi totalmente esaurito e stanco dalla molta gara sostenuta in questa stagione. La verità, come al solito, dovrebbe stare di mezzo. Barsi ha gareggiato molto in questa stagione e, poiché non ha più la forza del ricupero dei giovani, si è concesso un periodo di riposo, prima di essere sottoposto a stacco. Quindi, se anche non lo si deve ritenere così forte come si è dimostrato a Milano nello scorso giugno, oppure come ai campionati d'Inghilterra, sarebbe però errato considerarlo completamente stanco. A nostro avviso, Barsi dovrebbe correre oggi i 400 metri ancora al disotto del 50", e sarà quindi un avversario fortissimo. Barsi è, del resto, il solo ottimo quattrocentista ma-

### La finale della Coppa Gastaldi al pallone elastico

Lo sferistico Eda si appresta ad ospitare, domenica prossima, la partita finale del riuscito torneo fra squadre di categoria per la disputa della Coppa « Andrea Gastaldi ». L'incontro, che è vivamente atteso dalla folla degli appassionati del pallone elastico, metterà di fronte le due fortissime quadriglie che fanno capo a Rossi del Dup. Alfa ed a Augusto Manzo del Dup. Asti. Ieri, pertanto, ha avuto luogo l'annunciato incontro fra il Dup. Bascogli (Crosio-Lombardo) e il Dup. Mario Giuda, sezione Eda (« Solaro-Salerno »), che è finito con la vittoria del primo per 11 giocchi a 10. Arbitro signor Magagnone.

### Una corsa a Perosa Argentina

Perosa Argentina, 16 notte.  
Lunedì prossimo, a cura dell'Ucat di Torino e della sua sezione locale, verrà qui fatta disputare una corsa ciclistica, riservata agli allievi, che si svolgerà sul seguente percorso di 56 chilometri: Perosa, S. Germano, Inverso, Piasca, Perosa, Ponte Lemina, Pinerolo, Cavour, Oassaco, Pinerolo, Perosa.  
Giuseppe Ambrosini



TARIS



Goffredo Barbacci



BODOSI

importanti gare nazionali e a qualche manifestazione all'estero. La rivalità fra le Società atletiche ungheresi è grandissima: è naturale, quindi, che gli atleti lottino con tutto il loro impegno per assicurare la vittoria ai colori della propria Società: ed ecco perché gli atleti ungheresi hanno un rendimento medio altissimo, ciò che non si potrebbe spiegare se si considera che la squadra ungherese ha disputato quest'anno un solo incontro internazionale contro l'Austria che, in atletismo, non occupa certamente i primi posti nel concerto europeo. E' questa importanza che la Società degli incontri casalinghi lo si rileva dal fatto che di recente, malgrado l'intervento della Federazione stessa, non si è potuto ottenere dalla Società il permesso di inviare al nostro paese una importante gara all'estero, alla quale l'Italia stessa molto aspirava. Motivo? Senza la sua presenza ad una gara sociale di mediocre importanza, la Società avrebbe perduto un paio di punti nella classifica del campionato nazionale.  
L'occasione di disputare delle gare d'arrivo non manca dunque agli atleti ungheresi e, poiché tali gare si svolgono nella maggior parte delle società, così i funzionari della Federazione hanno l'occasione di sorvegliare continuamente il grado di forma di quegli atleti che hanno un rendimento medio altissimo, ed in un momento opportuno, di formare la rappresentativa.  
Questo è avvenuto anche per il prossimo incontro e la squadra, annunciata fin da venerdì scorso, ha subito soltanto alcune modifiche luncellose. E' stato anche addivato l'ordine delle gare ed in tale ordine esamineremo ora lo stato di servizio e le probabilità degli atleti ungheresi.  
Salto con l'asta: Zsuffka e Hahnyai. Il primo era accreditato finora di metri 3,80-3,90. Impressionato dalla vittoria di Immoecchi, ora riesce a saltare metri 3,95, si è messo d'impegno e domenica scorsa è riuscito a saltare metri 4,02, dopo aver superato con facilità 1,30 e 1,35. Per 1,30 ha dovuto eseguire tre salti. Il nuovo massimo ungherese di metri 4,02 non si è potuto però omologare, perché l'atletto si è spostato, dopo che Zsuffka aveva toccato terra rendendo impossibile una misurazione ufficiale dell'altezza. Hahnyai, pur essendo in ottimo progresso, non dovrebbe superare metri 3,70.  
Il duello Barsi-Beccali  
Metri 110 con ostacoli: Kovács e Hejjas. Molte speranze sono riposte in Kovács, l'unico atleta magiara che in questo incontro parteciperà a tre gare. Kovács è in condizioni di forma splendida e si spera che egli riesca ad avvicinarsi molto al 19" in questa gara. Ottimo anche Javor, che domenica ha percorso la distanza in 17" 1/5.  
Metri 400 piani: Barsi e Vizvári. Sul grado di forma dell'attuale campione ungherese corrono varie voci. E' chi lo vuole in magnifiche condizioni di forma: altri, invece, che affermano essere Barsi totalmente esaurito e stanco dalla molta gara sostenuta in questa stagione. La verità, come al solito, dovrebbe stare di mezzo. Barsi ha gareggiato molto in questa stagione e, poiché non ha più la forza del ricupero dei giovani, si è concesso un periodo di riposo, prima di essere sottoposto a stacco. Quindi, se anche non lo si deve ritenere così forte come si è dimostrato a Milano nello scorso giugno, oppure come ai campionati d'Inghilterra, sarebbe però errato considerarlo completamente stanco. A nostro avviso, Barsi dovrebbe correre oggi i 400 metri ancora al disotto del 50", e sarà quindi un avversario fortissimo. Barsi è, del resto, il solo ottimo quattrocentista ma-